

Da: Salvato da Windows Internet Explorer 7
Inviato: giovedì 19 febbraio 2009 15.05
Oggetto: Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Archivio E-mail Chat Video TG

RTC - Radio
Catanzaro

Argomenti

Home > CATANZARO

Province

- Bandi e Avvisi
- Politica
- Cronaca
- Sport
- Economia
- Cultura
- Lavoro
- Università
- Giornalismo e Università
- Spettacoli
- Lotto e giochi
- Oroscopo
- La redazione
- Informazione

La Uilpa: "A Lamezia è necessaria una nuova struttura carceraria"

- CATANZARO
- COSENZA
- CROTONE
- REGGIO CALABRIA
- VIBO VALENTIA

Scarica il giornale
cartaceo in pdf



Cerca nel sito

[] Cerca

LAMEZIA TERME. Realizzare un nuovo carcere a Lamezia Terme. È quanto chiede il segretario regionale della Uilpa Penitenziari Calabria, Gennarino De Fazio, nella lettera inviata questa mattina al sindaco Gianni Speranza e all'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Zaffina nella quale ribadisce che è "assolutamente indispensabile avviare urgenti, pragmatiche e tangibili iniziative al fine di individuare un sito e candidare fattivamente la città di Lamezia per la realizzazione di un nuovo e moderno carcere, considerato che il Governo a breve dovrà decidere i siti per la costruzione di nuove strutture penitenziarie". Nella missiva De Fazio ricorda che il carcere di Lamezia è ospitato in una struttura nata nel 1300 come convento e successivamente riadattata ad istituto penitenziario, con una capienza di soli 30 posti. "Nonostante le ristrutturazioni che hanno interessato l'edificio nel corso degli anni ed i miglioramenti ottenuti - afferma il segretario Uilpa penitenziari - sotto il profilo logistico non ha i requisiti previsti dai moderni canoni di edilizia penitenziaria e, soprattutto, da solo non può garantire in termini di ricettività e funzionalità le risposte di cui un territorio come quello lametino necessita. Proprio per le deficienze logistiche, assai difficili, divengono le attività trattamentali a favore dei detenuti, ponendo anche evidenti limiti alla stessa finalità costituzionale della pena. Il carcere lametino è l'unico in Calabria che non dispone neanche di un bar interno a favore dei dipendenti; inesistenti gli alloggi per il personale, persino gli automezzi del corpo di polizia penitenziaria devono essere parcheggiati al commissariato della Polizia di Stato per la mancanza di spazi nel carcere. Un territorio come quello lametino, che comprende la terza città della Calabria, e chi l'amministra pro tempore non possano farsi sfuggire l'occasione propiziata dal redigendo piano straordinario di edilizia penitenziaria. Un nuovo carcere a Lamezia, oltre a rispondere a ragioni di coerenza giuridica in riferimento alla presenza del Tribunale, pure in ossequio al principio di territorializzazione della pena, consentirebbe a molti detenuti del comprensorio di scontare il debito con la giustizia e la collettività in prossimità della residenza delle proprie famiglie, evitando a queste ultime i costi conseguenti a lunghe trasferte per effettuare un'ora di colloquio ed allo Stato le

Quale di questi problemi deve affrontare prioritariamente il nuovo presidente della Regione, Loiero?

- Riorganizzare la macchina burocratica regionale
- Riorganizzare e migliorare la sanità pubblica
- Eliminare gran parte delle consulenze e gli sperperi
- Attivare un aspro confronto con l'Anas per velocizzare i lavori di miglioramento dell'autostrada

[Vota]

Città Calabria

Lo shopping garantito e selezionato per te dal **Giornale di Calabria**



CENTRO COMMERCIALE



TURISMO

Ultima ora

20:13 **Armi e droga sequestrati nella Locride: due in manette**

19:06 **Deposito di abbigliamento incendiato a Vibo marina**

Rissa davanti alla

spese connesse ai trasferimenti per le udienze e le varie esigenze giudiziarie. Ma, soprattutto, una nuova struttura penitenziaria in città determinerebbe un considerevole incremento dell'organico della Polizia penitenziaria assegnato, aumentando la presenza di donne e uomini dello Stato a difesa della sicurezza dei cittadini. Da non trascurare - conclude De Fazio - gli ingenti riflessi che la struttura avrebbe sull'economia locale". (18-02-09)

[carabinieri di Sellia
marina: tre
condanne](#)



Giornaledicalabria.it 2000-2001 - Tutti i diritti riservati -



«Un nuovo carcere è ora realizzabile»

Uilpa rilancia la sua proposta: i soldi ci sono

Un nuovo carcere a Lamezia? Non solo è necessario, ma ora potrebbe anche essere realizzabile. Ci sono le condizioni, secondo la segreteria regionale Uilpa Penitenziari che ieri mattina, riprendendo in mano un progetto già affrontato un anno fa insieme all'ex assessore al personale e alla sicurezza Giusy Crimi, ha inviato al sindaco Gianni Speranza e all'assessore Zaffina, una lettera per elencare queste nuove possibilità.

La finanziaria 2008, infatti, ha autorizzato la spesa complessiva di 70 milioni di euro in tre anni per l'avvio di un programma straordinario di edilizia penitenziaria che può prevedere anche la realizzazione di nuovi edifici. Nei giorni scorsi, inoltre, è stato approvato al Senato un emendamento inserito nel disegno di legge di conversione del decreto legge "mille proroghe", ora all'esame della Camera, che attribuisce poteri straordinari al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria. La norma, come spiega il coordinatore regionale Uilpa Gennarino De Fazio, conferirà al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, che sarà nominato "Commissario straordinario" specifiche attribuzioni per velocizzare le procedure operative ne-



cessarie alla costruzione di nuove carceri.

Un nuovo carcere, secondo De Fazio, è opportuno non solo perché anche la Calabria è in emergenza («svaniti gli effimeri effetti dell'indulto varato nel 2006, la situazione penitenziaria correlata al numero sempre crescente di detenuti si aggrava costantemente»), ma anche perché la Casa circondariale San Francesco non può più reggere il numero di detenuti, né gli standard di vivibilità, con i suoi spazi esigui. E' infatti ospitata in una struttura nata nel 1300 come convento e successivamente riadattata ad istituto penitenziario. «Nonostante le ristrutturazioni che hanno interessa-

to l'edificio ed i miglioramenti ottenuti – sottolinea De Fazio - sotto il profilo logistico non ha i requisiti previsti dai moderni canoni di edilizia penitenziaria e, soprattutto, da solo non può garantire in termini di ricettività e funzionalità le risposte di cui un territorio come quello lametino necessita».

La capienza regolare della Casa circondariale è «di soli 30 posti; ha spazi molto ridotti destinati al personale dipendente e che non consentono di pensare ad aree ricreative e sportive. Il carcere lametino è l'unico in Calabria che non dispone neanche di un bar interno». Inesistenti gli alloggi per il personale. «Persino gli automezzi del Corpo di polizia penitenziaria devono essere parcheggiati presso il locale commissariato della Polizia di Stato, per la mancanza di spazi».

In definitiva, un nuovo carcere consentirebbe a molti detenuti di scontare il debito con la giustizia in prossimità delle proprie famiglie, ma, soprattutto, «determinerebbe un considerevole incremento dell'organico della Polizia penitenziaria; da non trascurare, inoltre, gli ingenti riflessi sull'economia locale e sui livelli occupazionali».

CINZIA GUADAGNUOLO

c.guadagnuolo@calabriaora.it

La richiesta del segretario regionale Uilpa, De Fazio, al sindaco Gianni Speranza

Una nuova nuova struttura carceraria

REALIZZARE un nuovo carcere a Lamezia Terme. E quanto chiede il segretario regionale della Uilpa Penitenziari Calabria, Gennarino De Fazio, nella lettera inviata al sindaco Gianni Speranza e all'assessore ai lavori pubblici Giuseo Zaffina nella quale ribadisce che è «assolutamente indispensabile avviare urgenti, pragmatiche e tangibili iniziative al fine di individuare un sito e candidare fattivamente la città di Lamezia per la realizzazione di un nuovo e moderno carcere, considerato che il Governo a breve dovrà decidere i siti per la costruzione di nuove strutture penitenziarie».

De Fazio ricorda che il carcere di Lamezia è ospitato in una struttura nata nel 1300

come convento e successivamente riadattata ad istituto penitenziario, con una capienza di soli 30 posti. «Nonostante le ristrutturazioni che hanno interessato l'edificio nel corso degli anni ed i miglioramenti ottenuti - afferma il segretario Uilpa penitenziari - sotto il profilo logistico non ha i requisiti previsti dai moderni canoni di edilizia penitenziaria e, soprattutto, da solo non può garantire in termini di ricettività e funzionalità le risposte di cui un territorio come quello lametino necessita.

Proprio per le deficienze logistiche, assai difficili, divengono le attività trattamentali a favore dei detenuti, ponendo anche evidenti limiti alla stessa finalità costitu-

zionale della pena. Il carcere lametino è l'unico in Calabria che non dispone neanche di un bar interno a favore dei dipendenti; inesistenti gli alloggi per il personale, persino gli automezzi del corpo di polizia penitenziaria devono essere parcheggiati al commissariato della Polizia di Stato per la mancanza di spazi nel carcere.

Un territorio come quello lametino, che comprende la terza città della Calabria, e chi l'amministra pro tempore non possano farsi sfuggire l'occasione propiziata dal redigendo piano straordinario di edilizia penitenziaria. Un nuovo carcere a Lamezia, oltre a rispondere a ragioni di coerenza giuridica in riferimento alla presenza del

Tribunale, pure in ossequio al principio di territorializzazione della pena, consentirebbe a molti detenuti del comprensorio di scontare il debito con la giustizia e la collettività in prossimità della residenza delle proprie famiglie, evitando a queste ultime i costi conseguenti a lunghe trasferte per effettuare un'ora di colloquio ed allo Stato le spese connesse ai trasferimenti per le udienze e le varie esigenze giudiziarie.

Ma, soprattutto, una nuova struttura penitenziaria in città determinerebbe un considerevole incremento dell'organico della Polizia penitenziaria assegnato, aumentando la presenza di donne e uomini dello Stato a difesa della sicurezza dei cittadini».



Il carcere di Lamezia

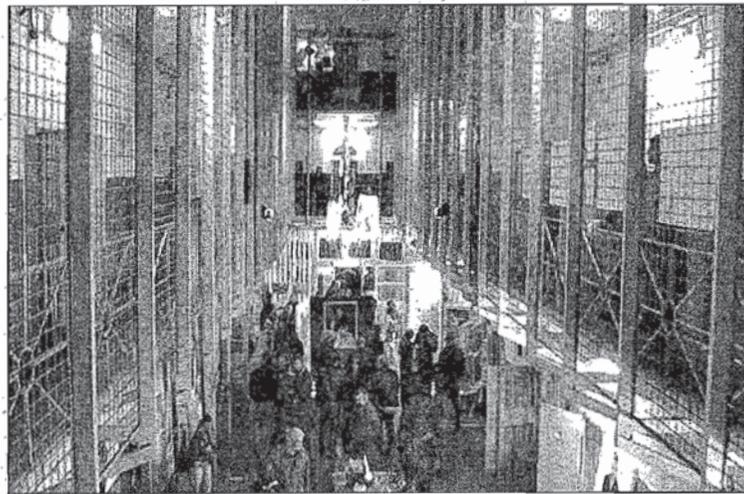
CALABRIA

LAMEZIA TERME La nota di Gennarino De Fazio della Uilpenitenziari sulla situazione della struttura della città della Piana

«E' necessario un nuovo carcere»

«Bisogna redigere un progetto in quanto sono previsti 70 milioni di euro per questo tipo di attività»

LAMEZIA TERME — «Già un anno addietro, unitamente a Salvatore Paradiso della Segreteria regionale Uilpa Penitenziari, ho incontrato il Sindaco della Città di Lamezia Terme, prof. Gianni Speranza, e l'allora Assessore al personale ed alla sicurezza, avv. Giuseppino Crimi, per richiamare all'attenzione dell'Amministrazione comunale talune preminenti questioni che investono la situazione penitenziaria e che riguardano da vicino anche Lamezia Terme e tutti i comuni dell'hinterland ed alcune importanti prospettive che sarebbe deleterio e, oserei dire, anche politicamente scorretto sottovalutare» si legge in una nota di Gennarino De Fazio della Uilpenitenziari. «Svaniti gli effimeri effetti dell'indulto varato nel 2006 - prosegue la nota -, la situazione penitenziaria correlata al numero sempre crescente di detenuti si aggrava costantemente. Attualmente il numero complessivo dei ristretti nelle carceri del Paese ammonta a circa 60.000 unità, a fronte di una capienza dei penitenziari di poco superiore a 43.000 posti, e, quel che è peggio, il trend di crescita dei sottoposti a misure privative della libertà personale in carcere si attesta a circa 1.000 unità al mese. Anche in Calabria il numero dei ristretti ha superato la capienza regolare nei 12 istituti penitenziari distribuiti in regione. Al di là di ogni auspicabile revisione del sistema penale che consenta anche di risolvere in maniera strutturale, efficiente ed efficace, la grande questione penitenziaria che investe il Paese, la politica già con la legge finanziaria per l'anno 2008, al fine



di fronteggiare l'emergenza, ha autorizzato la spesa complessiva di 70 milioni di euro in tre anni per l'avvio di un programma straordinario di edilizia penitenziaria che può prevedere anche la realizzazione di nuovi edifici. Nei giorni scorsi è stato approvato al Senato un emendamento inserito nel disegno di legge di conversione del decreto legge c. d. "mille proroghe", ora all'esame della Camera, che attribuisce poteri straordinari al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria. La norma conferirà al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, che sarà nominato "Commissario straordinario" specifiche attribuzioni per velocizzare le procedure operative necessarie alla costruzione di nuove carceri. Il Com-

missario straordinario dovrà redigere entro 70 giorni un programma degli interventi necessari, specificando tempi e modalità di realizzazione e indicando le risorse da impegnare. Le costruzioni programmate saranno inserite nel programma di "opere strategiche di preminente interesse nazionale" previste dalla legge obiettivo n. 433/2001 e nel programma triennale. Nei casi di particolare urgenza potrà essere disposta l'abbreviazione fino alla metà dei termini previsti dalla normativa vigente. Inoltre, per il finanziamento delle opere, lo stesso provvedimento normativo renderà possibile utilizzare le risorse economiche della "Cassa delle Ammende". In proposito - continua -, appare il caso di rammentare che il carcere di Lamezia Terme è

ospitato in una struttura nata nel 1300 come convento e successivamente riadattata ad istituto penitenziario. Nonostante le ristrutturazioni che hanno interessato l'edificio nel corso degli anni ed i miglioramenti ottenuti, è del tutto naturale, dunque, che sotto il profilo logistico non possa avere i requisiti previsti dai moderni canoni di edilizia penitenziaria e, soprattutto, da solo non possa garantire in termini di ricettività e funzionalità le risposte di cui un territorio come quello lametino necessita. La capienza regolare della Casa Circondariale di Lamezia Terme è di fatti di soli 30 posti. Proprio per le deficienze logistiche, assai difficili, se non improbabili, divengono le attività trattamentali a favore dei detenuti, ponendo anche evidenti limiti alla stessa finalità costituzionale della pena. Per non parlare degli spazi molto ridotti destinati al personale dipendente e che non consentono nella maniera più assoluta neanche di pensare ad aree ricreative e sportive. Il carcere lametino è l'unico in Calabria che non dispone neanche di un bar interno a favore dei dipendenti. Inesistenti gli alloggi per il personale. Persino gli automezzi del Corpo di polizia penitenziaria devono essere parcheggiati presso il locale commissariato della Polizia di Stato, per la mancanza di spazi presso il carcere. Per questi motivi - è stata inviata al Sindaco e, per conoscenza, all'Assessore ai lavori pubblici una missiva con cui ho ribadito che è assolutamente indispensabile avviare, urgenti, pragmatiche e tangibili iniziative - anche vincendo percepibili inerzie e pro-

babili resistenze - al fine di individuare un sito e candidare fattivamente la città per la realizzazione di un nuovo e moderno carcere. Ritengo che un territorio come quello lametino, che comprende la terza città della Calabria, e chi l'amministra pro tempore non possano farsi sfuggire l'occasione propiziata dal redigendo piano straordinario di edilizia penitenziaria. Un nuovo carcere a Lamezia, oltre a rispondere a ragioni di coerenza giuridica in riferimento alla presenza del Tribunale, pure in ossequio al principio di territorializzazione della pena, consentirebbe a molti detenuti del comprensorio di scontare il debito con la giustizia e la collettività in prossimità della residenza delle proprie famiglie, evitando a queste ultime i costi conseguenti a lunghe trasferte per effettuare un'ora di colloquio ed allo Stato le spese connesse ai trasferimenti per le udienze e le varie esigenze giudiziarie. Ma, soprattutto, una nuova struttura penitenziaria in Città determinerebbe un considerevole incremento dell'organico della Polizia penitenziaria assegnato, aumentando la presenza di donne e uomini dello Stato a difesa della sicurezza dei cittadini e della libertà delle istituzioni repubblicane in un territorio ancora martoriato dalla criminalità organizzata e non. Da non trascurare - conclude - inoltre, gli ingenti riflessi che la struttura avrebbe sull'economia locale e sui livelli occupazionali, sia in relazione agli stessi lavori di costruzione sia, e specialmente, per l'enorme indotto che l'accompagnerebbe».